

L'IPPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Canto Corrente sulla Piazza

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

L'Estrema Sinistra Le nuove forze I RADICALI

I deputati radicali, alla chiusura della Camera, erano 34. Ne furono rieletti a primo scrutinio 21: Lembo, Loero, Pantano, Fera, Sacchi, Rosadi, Angiolini, Zaccagnino, De Viti, De Marco, Farandò, Vicini, Alessio Giulio, Oredaro, Pipitone, Camarini, Rampoldi Romussi, Giovanelli, Nitti, Borghese, Pala.

Ne restarono in ballottaggio 5: Fradeletto, Luzzatto R., Manfredi G., Penati. Sicché dei 34 deputati, ne tornarono alla Camera 26.

Vi sono poi 15 elezioni nuove: 11 a primo scrutinio (Speranza, Casa, Cannavina, Correnati, Gorini, D'Orta, Scatori, di Cesarò, Roth, Girardini, Pietravalle) e 4 nei ballottaggi (Saudino, Negrotto, Abbiate, Ellero, Longo).

In complesso il gruppo radicale comprende 42 deputati: della passata legislatura si è accresciuto quindi di sette voti.

I SOCIALISTI

I deputati socialisti, alla chiusura della passata legislatura, erano 26. Di questi tornò alla Camera 20 e cioè: Morgari, Zerboglio, Rondani, Turati, Traves, Bissolati, Ferri, Montemartini, Marazziti, Badaloni, Ferri G., Beronini, Samoggia (in luogo di Boreciani), Sicché, Bertesi, Agnini, Pescetti, Costa, De Felice, Tascia.

D'altrò lato il gruppo socialista ha guadagnato 22 colleghi nuovi — 12 al primo scrutinio e 10 nei ballottaggi — sicché il gruppo comprende nell'insieme 42 colleghi (rappresentati però ora da 30 deputati soltanto, perché vi sono tre elezioni doppie: Bissolati a Torino IV. e Siena, e Obicci a Genova I. e Sampierdarena).

I nuovi deputati socialisti sono: Bentini, Podrecca, Prampolini, Bistrani L., Nofri, Merlani, Quaglini, Manchi, Chiesca, Pieraccini, Calda, Brunelli, Ciccolini, Casalini, Musatti, Cavallari, Marangoni, Trapanese, Boccioni.

Va notato che nell'elenco è compreso Pieraccini a Firenze IV, ma la sua elezione è contestata, e la proclamazione deferita alla Giunta delle elezioni.

Contestate sono pure le elezioni di Tascia di Cutò e di Marangoni, perché i loro avversari (principe dell'Arenella e Melli) ritenendosi eletti a primo scrutinio, hanno avanzato reclamo presso la Giunta delle elezioni e si sono ritirati dal ballottaggio.

I REPUBBLICANI

Nella passata legislatura erano 20. Ne sono stati rieletti a primo scrutinio 12: Valeri, Gattino, Colajanni, Gaudenzi, Comandini, Passino, Obicci, Dell'Acqua, Ferrarini, Celli, Battelli, Barzilai.

Viazzi, Mirabelli e Pozzato sono rimasti in ballottaggio e sono riusciti.

Hanno poi conquistato a primo scrutinio 5 collegi con Pacetti, Anteri Beretta, Masini O., Macaggi, Mazza.

In ballottaggio hanno conquistato i collegi di Tignoni con Faustini, Vicopisano con Sighieri e Sant'Arcangelo di Romagna con Baldi.

In tutto i repubblicani saranno 23.

Altri risultati dei ballottaggi

Ancora due radicali eletti

MELFI — Eletto il rad. Longo.
SAN SEVERO — Eletto il radicale Fraccoreta.

VARESE — Eletto il c. m. Rizzozzo.
ARAGONA — Eletto il c. m. Vaccaro.
FIORENZUOLA D'ARDA — Eletto Manfredi c. m.

CAIRO MONTENOTTE — Eletto Centurione opp.
PESONA — Eletto Scellingo c. m.

IL PARTITO CATTOLICO ALLA CAMERA

Il partito cattolico che disponeva nella Camera diciotto di sette voti, nella Camera nuova disporrà di 21 voti. Dello gruppo è rappresentato cioè da Micheli con due collegi, Bonicelli, Cameroni, Bonaggi, Stoppato, Mocchi, Bettoni, Cornami, Corniani, Degli Occhi,

Longinotti, Meda, Padulli, Tovini, Valvassori, Nava, Briccio, Indri, Roberti, Montessor, Coris, Cosentini, Pescorari, San Just.

Fradeletto rinuncia alla deputazione L'on. Fradeletto manda ai giornali la seguente dichiarazione: « Ringrazio con effusione d'animo gli elettori che vollero darini il loro voto e gli amici fedeli che mi porsero tanto attestazione di simpatia; ma essi mi consentiranno di non mutare proposito. La mia dichiarazione fu così categorica e fondata su ragioni così alte di dignità che io non potrei oggi onestamente cancellarla. Confermo pertanto la mia rinuncia alla deputazione politica del terzo collegio di Venezia. Antonio Fradeletto ».

La riforma della ferma biennale

Il Giornale d'Italia assicura che al ministero della guerra stanno per essere compiuti gli studi per la presentazione alla ripartitura della Camera, del disegno di legge per la riforma della ferma biennale. Un accenno a questa importante riforma sarebbe fatto nel discorso della Corona.

Le società italiane all'estero

Il Commissariato della emigrazione ha compiuto una indagine intensa ad accertare il numero, l'importanza e gli scopi delle società italiane all'estero durante l'anno 1908 e all'publica i risultati nel Bollettino della emigrazione.

Il Commissariato ricorda che un'analoga indagine fu eseguita alla fine dell'anno 1897 a cura del Ministero degli Esteri, e che essa dimostrò come lo spirito di associazione fosse notevolmente diffuso fra i nostri connazionali residenti all'estero, essendone allora costati 1179 Società italiane con 223 mila soci e con un patrimonio di circa 19 milioni di lire.

Trascorso un decennio, eccettuati nel quale l'emigrazione italiana, eccettuati gli ultimi due anni, andò assumendo uno sviluppo sempre maggiore, parve necessario rinnovare l'indagine e di accertare i mutamenti occorsi. Dai dati raccolti furono escluse le Società politiche e fu tenuto esclusivamente conto di quelle aventi scopi economici, igienici e sociali.

Dall'inchiesta è risultato che lo spirito di associazione si mantiene sempre vivo fra i connazionali residenti all'estero, sebbene il numero delle Società e dei soci non sia cresciuto nel decennio in misura proporzionale allo sviluppo preso dalle colonie.

E ciò è da attribuirsi a quel forte movimento di rimpatrio che ha rimpicciolito le nostre colonie in alcuni fra i principali paesi transoceanici. Un ragguardevole aumento si è però manifestato nel patrimonio totale delle Società, salito da 19 milioni circa, quale era alla fine del 1897, a circa 37 milioni. Esaminando poi le mutazioni avvenute nelle varie società dei singoli Stati, si nota che mentre in alcuni vi fu incremento si nel numero dei soci che nella entità dei capitali, in altri invece ad un numero minore di Società corrisponde un numero maggiore di capitali e di soci.

Nel Brasile si contano oggi 277 Società italiane con circa 16 mila soci e un patrimonio di quasi 16 milioni e mezzo di lire, mentre nel 1897 se ne contavano solo 93 con 9000 soci e un patrimonio di 780 mila lire. Nell'Argentina vi fu scarso aumento nel numero delle Società, ma crebbe in misura assai considerevole il loro patrimonio.

Negli Stati Uniti e nella Svizzera si nota una diminuzione nel numero delle Società, del capitale e dei soci. Infatti mentre nel 1897 vi erano in questo Stato 72 Società con 11400 soci e con più di 2 milioni di lire, esse si sono oggi ridotte a 23 con 3400 soci e con un patrimonio di 995 mila lire.

Gli scopi a cui queste società tendono sono vari: si distinguono Società di mutuo soccorso in casi di disoccupazione, impedimento al lavoro, vecchiaia e simili; società a scopo pedagogico, le quali si propongono l'istruzione dei consociati e loro figli, sussidiando e mantenendo scuole, biblioteche, asili infantili, ecc.

E fra queste l'inchiesta menziona la Società Dante Alighieri e così pure le patriottiche società che attuano mirabilmente le varie forme della beneficenza. Del resto, conclude l'inchiesta, qualunque sia la meta cui mirano tutti questi sodalizi, è per noi di conforto il constatare che essi esercitano sempre e dovunque una azione sommarmente commendevole perché sono inestimabili fattori di civiltà e di progresso e contribuiscono mirabilmente a rendere più saldi i vincoli fra i connazionali componenti le colonie, e fra le colonie la madre patria.

Per la scuola e per i maestri

Leggiamo non molto tempo fa in un giornale scolastico che mentre il ministro Rava e la nuova Direzione Generale della Scuola primaria vanno escogitandosi ingegnosi mezzi per combattere con rinnovato vigore l'analfabetismo e migliorare le condizioni economiche dei maestri, si cammina verso il fallimento delle migliori idee per un male intimo e gravissimo.

Manca, nientemeno, che i maestri! La cosa è gravissima: la battaglia contro l'analfabetismo minaccia di essere perduta.

Quali le cause? La principale è questa: oggi, all'infuori delle grandi città ben pochi si sentono di percorrere la carriera magistrale, anzitutto per le condizioni, diciamo pure miserevoli, che essa offre nei Comuni di campagna; in secondo luogo per un inuguale senso di inferiorità anche morale rispetto alle altre classi d'insegnanti.

Questo in linea generale. In particolare per ciò che riguarda la specializzazione degli insegnanti, le condizioni di coloro che portano oggi la dolorosissima croce, dagli asili d'infanzia alla sesta elementare, spaventano coloro che pur non nascondono la loro vocazione e inclinazione al nobilissimo ufficio dell'educatore.

Quando si pensi che per gli asili infantili non esiste oggi alcuna garanzia giuridica ed economica, che questi importantissimi istituti — come quelli che danno la prima impronta formativa al carattere del bambino — sono abbandonati al capriccio, alla pazienza delle Amministrazioni, non solo ma anche gli enti privati che mutano e rimutano programmi a insegnanti a loro talento, senza nessun cenno di scientifico, non pratico, non c'è in verità da meravigliarsi se le nuove generazioni — a cui ripetiamo — hanno in gran parte dall'asilo d'infanzia la prima norma di vita, crescano... come crescono!

Circa la gerarchia scolastica esistente in Italia usi e costumi moltissimi. Però non si è ancora abilitata quella impropria distinzione tra scuola urbana e rurale, la quale stabilisce una preferenza ad un vantaggio proprio per quella fra le due che esige minor fatica? Perché non si è ancor venuto a quel tanto invocato paragone tra maestri e maestri, la differenza di trattamento dei quali costituisce una offesa, non più né meno, che alla dignità umana?!

Non parliamo poi della enorme, ingombrante burocrazia, che paralizza completamente la funzione dell'istituto per le pensioni. Un disgraziato maestro, dopo quarant'anni di servizio, rischia di morir di fame, prima che gli sia liquidata la miserabile pensione! Nella quale — aggiungi — non si computa affatto il servizio, anche lunghissimo, che egli può aver prestato in istituti privati o in Comuni non assicuri al monte-pensioni governativo. Come se non si trattasse egualmente di servizio pubblico!

E mentre le esigenze dei tempi, morali e materiali, vanno ognora aumentando, mentre per tutte le categorie di lavoratori del pensiero si istituiscono istituti di complemento e di perfezionamento per aumentare ed allargare la cultura in rapporto alle nuove necessità sociali, ai maestri elementare, oggi non si è aperta che quella meschina scuola Pedagogica, la quale, se conferisce un titolo, è infornata a tale frettezza di programmi e di corsi da fallire completamente al suo intento.

Non crediamo di aver scoperta l'America, riaffermando oggi queste dolorose quanto vecchie verità per le quali minaccia di naufragare ogni lodevole sforzo diretto a combattere la vergogna dell'analfabetismo. Noi ricordiamo ancora una volta al Governo che frutti di civiltà non potranno mai maturare se non là ove la scuola abbia esercitato pienamente e completamente nel popolo l'opera sua di educazione morale e civile.

IL CELIBATO DEI PRETI

Grande rumore ha sollevato nelle sagrestie di Roma un opuscolo del sacerdote Bruschetti, rettore del Seminario di Nocera Umbra, intitolato: « Famiglia e Sacerdotio, ovvero la funzione del Celibato ecclesiastico ». Senza essere un modernista, il sac. D. Bruschetti, esamina largamente la questione del celibato dei preti, sia sotto l'aspetto storico, sia sotto l'aspetto religioso-sociale. Le conclusioni del sac. don Bruschetti? Conclusione, a vero dire, non ne prende: occorre saper leggere fra le righe l'arguto ed erudito opuscolo... E, malgrado le apparenze, la sostanza dei ragionamenti induce a ritenere che don Bruschetti non sia precisamente favorevole alla disciplina celibataria.

Del criterio di anzianità

Rivolgiamoci da un oreglio inascoltante la seguente:

Premetto che sento, come tutti debbono sentire, che nessuno riconosca o vivo affetto per i vecchi maestri della prima facoltà.

Essi logorano la loro fibra nelle fatiche incomprese dell'insegnamento primario, e consacrano con entusiasmo le loro giovanili energie ad una santa causa; hanno per ciò diritto alla gratitudine e alla riconoscenza dei buoni, al plauso incondizionato di tutti.

Ma questo sentimento nobilissimo non deve offuscare la mente tanto da far sostenere a taluno che nelle promozioni solo l'anzianità debba essere considerata.

Per altro non mi permetterei di rilevare e confutare tale convinzione, che, date le peculiari condizioni di qualche insegnante, è umana; se non sapessi che è condivisa da una parte dell'attuale amministrazione comunale o se non temessi che prevalendo essa, i principi del buon diritto sarebbero violati ed il buon andamento della scuola potrebbe per avventura soffrirne.

L'anzianità deve prevalere, in modo assoluto in una promozione?

I maestri anziani lo affermano, e citano l'art. 155 del R. D. 12 Giugno 1904 che parla di « anzianità senza demerito ».

Ma faccio loro osservare che tale articolo si riferisce solo ai passaggi di classe o di categoria, non alle vere e proprie promozioni; non si dovrà ispirare a tale articolo chi vuol ricercare un criterio per la promozione delle Amministrazioni, non solo ma anche gli enti privati che mutano e rimutano programmi a insegnanti a loro talento, senza nessun cenno di scientifico, non pratico, non c'è in verità da meravigliarsi se le nuove generazioni — a cui ripetiamo — hanno in gran parte dall'asilo d'infanzia la prima norma di vita, crescano... come crescono!

Circa la gerarchia scolastica esistente in Italia usi e costumi moltissimi. Però non si è ancora abilitata quella impropria distinzione tra scuola urbana e rurale, la quale stabilisce una preferenza ad un vantaggio proprio per quella fra le due che esige minor fatica? Perché non si è ancor venuto a quel tanto invocato paragone tra maestri e maestri, la differenza di trattamento dei quali costituisce una offesa, non più né meno, che alla dignità umana?!

Non parliamo poi della enorme, ingombrante burocrazia, che paralizza completamente la funzione dell'istituto per le pensioni. Un disgraziato maestro, dopo quarant'anni di servizio, rischia di morir di fame, prima che gli sia liquidata la miserabile pensione! Nella quale — aggiungi — non si computa affatto il servizio, anche lunghissimo, che egli può aver prestato in istituti privati o in Comuni non assicuri al monte-pensioni governativo. Come se non si trattasse egualmente di servizio pubblico!

E mentre le esigenze dei tempi, morali e materiali, vanno ognora aumentando, mentre per tutte le categorie di lavoratori del pensiero si istituiscono istituti di complemento e di perfezionamento per aumentare ed allargare la cultura in rapporto alle nuove necessità sociali, ai maestri elementare, oggi non si è aperta che quella meschina scuola Pedagogica, la quale, se conferisce un titolo, è infornata a tale frettezza di programmi e di corsi da fallire completamente al suo intento.

Non crediamo di aver scoperta l'America, riaffermando oggi queste dolorose quanto vecchie verità per le quali minaccia di naufragare ogni lodevole sforzo diretto a combattere la vergogna dell'analfabetismo. Noi ricordiamo ancora una volta al Governo che frutti di civiltà non potranno mai maturare se non là ove la scuola abbia esercitato pienamente e completamente nel popolo l'opera sua di educazione morale e civile.

Grande rumore ha sollevato nelle sagrestie di Roma un opuscolo del sacerdote Bruschetti, rettore del Seminario di Nocera Umbra, intitolato: « Famiglia e Sacerdotio, ovvero la funzione del Celibato ecclesiastico ». Senza essere un modernista, il sac. D. Bruschetti, esamina largamente la questione del celibato dei preti, sia sotto l'aspetto storico, sia sotto l'aspetto religioso-sociale. Le conclusioni del sac. don Bruschetti? Conclusione, a vero dire, non ne prende: occorre saper leggere fra le righe l'arguto ed erudito opuscolo... E, malgrado le apparenze, la sostanza dei ragionamenti induce a ritenere che don Bruschetti non sia precisamente favorevole alla disciplina celibataria.

Che significa che non solo l'anzianità è insufficiente per avere la benché minima promozione, ma che occorrono dei titoli di studi superiori.

Al veterani della scuola che nel fisico e nell'intelletto portano lo stigma sacro della loro votata, la riconoscenza imperitura dei giovani, che un giorno saranno come loro, l'amministrazione per tutto il bene fatto alla scuola, la venerazione somma per i sacrifici da loro sopportati, e i dolori subiti.

Essi hanno diritto da parte delle autorità scolastiche, come ad una considerazione speciale, a particolari facilitazioni ma non possono e non debbono accampare, come un diritto a promozione, la loro semplice anzianità. Un maestro

LA MALATTIA DELLA STAGIONE L'INFLUENZA

« Cara signora, l'influenza è questa benedetta malattia, mi costringe a privarmi del piacere di intervenire al vostro ricevimento... »

Quante volte, in luogo della signora invitata, non comparisce al cospetto della padrona di casa, inquieta sulla sorte della sua « coira », un biglietto concepito in questi termini, a scusare l'assenza della signora A o della signora B!

Sia, non è a crederci che l'« influenza », sempre ed in ogni caso, un pretesto « mondano », molto comodo e quindi molto usato: l'« influenza », per quanto non abbia sempre conseguenze mortali, dà, però, luogo a complicazioni numerose e gravissime tanto da destare ogni nostra preoccupazione. Il nome stesso, col quale, volgarmente, si designa questa gravissima malattia, sembra dare come un'idea dell'aspetto degli infelici che ne sono colpiti.

Oggi, non è chi non riconosca il carattere contagioso dell'« influenza » e la sua origine microbica; ma, risalendo a soli venti anni fa, gli scienziati non erano affatto d'accordo in questa questione.

Oggi però, tutti sono concordi nell'ammettere che l'« influenza » è infettiva, epidemica e contagiosa, ed ha nell'aria, nell'acqua, negli oggetti d'uso domestico o no, meneggiati dall'ammalato, dai veicoli, purtroppo, meravigliosi. Un innocuo pacco postale, ad esempio, preparato da un individuo « influenzato » è sufficiente a propagare il morbo al destinatario d'un pacco postale proveniente da Parigi.

Un ufficiale della nave scagione francese « La Bretagne » ricevette al suo domicilio a Brast un pacco postale proveniente da Parigi: dopo tre giorni l'ufficiale era colpito dalla « influenza »: nei giorni successivi anche la moglie sua ed i servi cadde ammalati da la stessa malattia. E' notevole il fatto, che né a Brast, né nei dintorni suo a quel momento non s'era mai verificato esso « caso » di « influenza ». Dopo che l'ufficiale, per ragioni di servizio, si è recato per qualche minuto, a bordo, nel breve spazio di tre giorni l'epidemia invade « La Bretagne »: quarantacinque uomini, ogni ventiquattrore, in media, ne sono colpiti.

Dall'uomo la « influenza » è trasmissibile anche agli animali: Olivier cita a questo riguardo, un « caso » caratteristico. Un individuo, ammalato di « influenza » aveva lasciato, sopra un vassoio, gli avanzi del suo pasto: un gatto, avendone mangiato, morì, in capo a pochi giorni: l'autopsia del cadavere rilevò, nell'animale, i sintomi del morbo.

L'« influenza » è perfettamente sconosciuta nelle regioni della terra ove l'aria è del tutto « asettica »: ad esempio nelle terre polari: il morbo inferisce al contrario, tanto più violento, in tutti quei paesi ove la popolazione è più densa. Il fatto è stato constatato dallo Charcot nella sua prima spedizione polare. Durante il suo lungo soggiorno nelle terre polari lo Charcot, per quanto la temperatura fosse terribilmente bassa, non constatò, fra i componenti la sua spedizione, nessun « caso » di « influenza ».

×

Il morbo si presenta sotto tre forme del tutto diverse; la scienza considera così la « influenza toracica », gastro-intestinale » e « nervosa ». Si manifesta, dapprima, come un semplice raffreddore, accompagnato però, da grande debolezza generale; si nota un rigonfiamento ed arrossamento delle nari, donde si ha un effluvio sempre più abbondante di muco, che dà origine poi all'infiammazione del labbro superiore; gli occhi s'arrossano, divengono lagrimosi, incettati di sangue; si fa difficile l'articolazione della parola, e persino la respirazione. Più tardi la infiammazione si estende alle tonsille ed alla laringe; producendo difficoltà estrema nell'inghiottire; un tosse secca ostinata, penosissima, impedisce assolutamente all'ammalato di dormire; e poi l'infiammazione si comunica alla trachea, ai bronchi: si dice allora, dal volgo, che la « influenza » s'è comunicata « allo stomaco ».

L'« influenza » « gastro-intestinale » è caratterizzata soprattutto da sintomi di disturbi gastrici: da forti dolori di stomaco e da vomiti.

Nella forma « nervosa » i sintomi caratteristici sono: una invincibile spossatezza, come un senso di annientamento generale, continui, acutissimi dolori di capo (che si localizzano, per lo più, alla regione orbitale), e nevralgie varie, fra le quali, più frequenti, dolori lombari, pruriginosissimi tanto da far, come si dice, « piegare in due » l'ammalato.

Esiste, dunque, un modo di evitare la terribile infezione? E quale?

Anzitutto, usando di qualche precauzione, non è difficile il sottrarsi a questa specie di tributo che la influenza ha imposto agli uomini. Altrimenti, di ritorno dal teatro, da una qualsiasi riunione pubblica, rientrate in casa, procedete, immediatamente ad una accurata disinfezione delle narici e della bocca: utilizzarsi a questo scopo sono la vasellina al mentolo (colla quale si spalmano le narici stesse), ed i gargarismi con una soluzione molto diluita di acqua ossigenata alcalina.

E la cura specifica? Non esiste, si può dire. Generalmente la guarigione è « spontanea »: in ogni modo ritorni, più usati sono: il solfato di chinino l'antipirina (nelle « forme » « nervose », l'acido (nelle forme toraciche), i purganti d'ogni specie, nelle forme gastro-intestinali. E, per finire accenneremo alla diuretici, ma poco raccomandabile cura che un medico maturo consiglia ad un tale: « Un letto, una bottiglia di rhum, ed una... rivoltella... »

— E perchè la rivoltella? — domandò questo signor « Tale » — Per ammazzare quel medico che vi prescriveva qualche medicina.

Un nuovo fertilizzante austriaco

Ad una decina di chilometri a nord di Trieste, sulla costa, in magnifica posizione, giace il castello di Duino, che appartiene per parecchi secoli ai Della Torre di Milano.

L'ultima Della Torre si sposò nel 1647 con un principe Hobenlohe, ciambellano imperiale, che nel 1859 munì il suo castello per contrastare un eventuale sbarco del franco italiano.

Ora il castello appartiene ai Thuru e Pariz, che si dicono anch'essi discendenti dai milanesi terribili ed è ridotto a dimora da gentiluomini di campagna. Ma pare che lo stato maggiore austriaco si sia ricordato del castello per i suoi scopi strategici, perchè a quanto si annuncia da Duino, nel castello furono portate grandi quantità di munizioni e cannoni.

Questa notizia sta in relazione con l'altra mandata, della creazione di una stazione di torpediniere alla foce del Timavo, che sta a breve distanza dal castello di Duino.

I prodotti della ferrovia

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la prima decade del corrente mese furono di lire 12,163,000,15 con un aumento di lire 708,988,07 rispetto alla stessa decade dello scorso anno.

I prodotti complessivi dal primo luglio 1908 al 10 marzo 1909 ammontano a lire 310,549,000,19 con un aumento di 12560,862,54 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli avvocati russi non debbono giocare

L'assemblea generale degli avvocati di Pietroburgo ha espresso la convinzione che la partecipazione dei suoi membri ai giochi d'azzardo nei clubs è incompatibile con la dignità di avvocato. Nel caso che si potesse provare la partecipazione a questi giochi, l'assemblea ha deciso di prendere delle misure disciplinari contro i colpevoli di escluderli eventualmente dalla corporazione.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le dimissioni della Giunta

LATISANA 15 — Nella riunione di stamane, Sindaco e Giunta deliberarono di dimettersi. Il Consiglio, convocato per sabato alle ore 17, è chiamato a pronunciarsi su tale deliberazione.

Il motivo, che ha indotto l'Amministrazione comunale alle dimissioni, si deve ricercare nelle elezioni politiche.

Sindaco e Giunta, sostennero la candidatura democratica di Antonio Feder, e trovarono consenziente la maggioranza degli elettori, tanto è vero che il Feder ripeté, in questa sezione, 168 voti, mentre il Solimburgo e Hierschel non arrivarono complessivamente, che a 130 voti.

Ma il consenso della cittadinanza non fu però condiviso dalla maggioranza del Consiglio comunale, poiché otto consiglieri, su tredici, sottoscrivendo il telegramma d'invito al Conte Hierschel, si dichiararono apertamente per questa candidatura, che era in opposizione al principio, al quale si ispirava la scelta del Feder.

Sindaco e Giunta si trovano perciò in questa condizione, di godere la fiducia della cittadinanza, non quella del Consiglio. Di qui le dimissioni, nelle quali la Giunta insisterà, qualunque sia il voto del Consiglio nella tornata di sabato.

Necrologio

PALMANOVA. — Stainane, alle ore 11, in Collalto, comune di Tarcento, moriva, in età di 39 anni Andrea Vannelli. La notizia, diffusa rapidamente

in città, produsse in tutti la più dolorosa impressione.

Deputato alla vigilanza scolastica dell'anno 1890 al 1901, aveva sino al 1903 occupato il posto di presidente della Congr. di Carità. Consigliere comunale dal 1899 e sindaco per ben quattro anni, 1903-1907, la sua opera a beneficio del Comune, non sarà certo dimenticata da chi sa apprezzare i miglioramenti che ad esso soppe apportare.

Vive condoglianze alla famiglia.

Sul cimitero di Chions

Pregiatissimo Signor Direttore del giornale « Il Paese »

CHIONS, 15. — La preghiera d'inscrivere sul di Lei Pregiatissimo Giornale quanto segue:

Raccolgo i legni di un paese, al quale appartengo, ritenendoli giustissimi e meritevoli della massima considerazione. Molte sono le proteste degli abitanti di questa frazione capo luogo, non sonite però da chi ha il dovere di riconoscere l'urgenza di un fatto che ha un'importanza veramente eccezionale. E vengo ai fatti.

I nostri morti se non lo sono veramente diventano tali per annegamento, poichè nel mentre stanno scavando la fossa al cimitero, una sorgente d'acqua li riempie non appena compiute, di modo che, quando il feretro sta per venire collocato all'ultima dimora un brivido d'orrore passa sugli astanti per l'orrendo quanto doloroso spettacolo che loro si presenta. Sembra proprio di trovarsi in un paese selvaggio.

Fu quale buon rimedio ritenuto efficace, scavare delle fosse lungo il muro di cinta ma anche queste non servono che a recar danno alla salute pubblica, poichè quanto ricevono, trasmettono a mezzo di fosse che ad esse si congiungono, a qualche abitato in prossimità del centro del paese.

Gli abitanti di Chions, abituati all'ipubblicità di lor Signori si mantengono calmi, ma i loro laghi sarebbe tempo che fossero sentiti dalla Provincia, la quale, nominando una Commissione sanitaria incaricata di un sopralluogo, avrà la prova dei fatti smentizionati ed altri ancora nei riguardi dell'igiene che potranno venire alla luce facendo un sopralluogo.

Le tasse però non fanno che aumentare: ogni anno nuovi aggravii, in cambio nemmeno i nostri morti sono rispettati!

Ringraziandola dell'ospitalità. Suo devotissimo (segue la firma).

Collegio di Tolmezzo

La maggioranza del Presidente proclama RICCARDO SPINOTTI Deputato del Collegio di Tolmezzo.

TOLMEZZO 15. — Oggi nella sala del Municipio si riunirono in assemblea i presidenti delle sezioni elettorali di questo collegio per la proclamazione del deputato.

Non appena fu aperta la seduta il Presidente della sezione di Villa Santina a nome anche di diversi altri presidenti affermò doversi ritenere nulla ed illegale la proclamazione del ballottaggio di cui assemblea dell'8 corr. perchè il Magistrato che presiedeva l'adunanza non mise in votazione la sua proposta chiedente la revisione nelle schede nulle e contestate nel mentre che, se giustamente assegnate quelle indebitamente annullate o contestate si sarebbe dovuto passare alla proclamazione a deputato, del candidato Riccardo Spinotti.

Anche senza tener conto di queste ragioni aggiunge che nella sezione di Rave le operazioni procedettero violando completamente l'art. 54 della legge elettorale e che gli elettori della sezione di Coneglians votavano anziché nella sala delle elezioni, nelle adiacenze, (violazione dell'art. 54).

Ritenendo pertanto per nulle le votazioni di queste due sezioni il candidato Spinotti si trova nelle condizioni volute dall'art. 74 per essere proclamato eletto a primo scrutinio.

Per tutti questi motivi chiede che sia messa a verbale questa dichiarazione invitando il presidente a porre in votazione la proclamazione del candidato Riccardo Spinotti, giusta le risultanze dello scrutinio del 7 marzo.

Diciassette presidenti contro quattordici accusarono questa dichiarazione che quindi forma parte integrante del verbale definitivo.

Non sappiamo cosa delibererà ora la minoranza dei Presidenti. Staesera non prese nessuna decisione poichè si attende il Presidente della sezione di Paularo.

Certo ci troviamo di fronte ad un bel caso. La maggioranza dei Presidenti che ha proclamato eletto Spinotti è ritornato ai suoi paesi e l'assemblea ora non si compone che di una oscura minoranza, che, ove non decida di mandare tutto l'incarico alla Giunta delle elezioni di ballottaggio ha riportato oltre duecento voti di maggioranza. E così il collegio di Tolmezzo avrà ben due deputati uno proclamato dalla maggioranza dei Presidenti ed uno proclamato dalla minoranza.

Grandi dimostrazioni all'on. Riccardo Luzzatto.

Il corteo. - Tutti i negozi chiusi

SAN DANIELE, 16. — (Per telef.) — Ieri alle 11 seguì una grande dimostrazione di giubilo per la vittoria conseguita dalle forze della democrazia, nel nome amatissimo di Riccardo Luzzatto.

Si formò un imponente corteo in cui tutte le classi di cittadini erano rappresentate, che si diresse alla volta della Stazione per accompagnarvi l'on. Luzzatto.

Lungo tutto il percorso, dalle finestre grimate di gente, uscivano grida di « evviva » ed applausi calorosi, cui il corteo rispondeva con entusiastiche acclamazioni.

Al canto dell'Inno dei Lavoratori, della Marsigliese ecc. il corteo per venne alla Stazione, dove l'on. Luzzatto, con parole commose, ringraziò i dimostranti.

Verso le 14 poi, tutti i negozi spontaneamente si chiusero in segno di festa per la riuscita dell'on. Luzzatto.

Solo il signor Pietro Bianchi, assessore, si rifiutò di associarsi alla unanime manifestazione.

Il Sindaco poi non volle concedere la banda, richiesta poi corteo da molti cittadini e dagli stessi Marinonici, col pretesto che avrebbe potuto provocare... dimostrazioni!!! Così dell'altro mondo!

Abbiamo ricevuto una lunga corrispondenza in risposta alla Patria ed al Crociato.

La pubblicheremo domani.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Libertà con ordine, nell'orbita...

E' questa l'insogna del partito liberoclerico-moderato.

Diremo ora che cosa significhi, nella pratica, libertà con ordine ecc.

Nel Collegio di Udine domenica scorsa si svolsero le elezioni di ballottaggio fra l'avv. Albasini e l'ing. Manfredini; il primo sostenuto dal blocco clericomoderato, il secondo dalle forze radicali-socialiste.

I repubblicani — che nell'attesa della... repubblica a Milano ed in qualche collegio della Romagna cooperano efficacemente alla riuscita dei clericomoderati — si astennero. Così la vittoria arrise, per pochi voti, all'avv. Albasini.

Gli uomini devoti alla formula libertà con ordine, uscirono allora dalle sagrestie e dalla Prefettura, e mossero verso la redazione del Secolo, il giornale che aveva commesso l'orribile delitto di sostenere l'ing. Manfredini.

Quando furono sotto le finestre del giornale democratico, i trionfatori della giornata, emisero prima solennissimi flauti, poi urla scomposte ed indiarolate.

Il fin qui nulla di male. Ma quei valorosi — tutti appartenenti alla buona società — non potevano appagarsi dei volgarissimi flauti e delle grida plebee. Frugarono nei pressi dello stabilimento e finalmente trovarono, livido di paura un omicciattolo indossante l'umile divisa di portiere.

Il portiere del Secolo! Gli uomini che poche ore prima, accompagnati dal prete e sorvegliati dalle Guardie di Questura, avevano devotamente deposto nell'urna la scheda portante il nome di Albasini, in cui si riassunsero e sublimarono tutte le virtù clericomoderate; quegli uomini che sulla loro bandiera, alla luce del sole sventolante, han scritto « Libertà con ordine nell'orbita ecc. ecc. », — afferarono il Portiere, lo scaraventarono a terra e lo picchiarono a sangue.

Dopo che sulle povere spalle del Portiere del reprobo foglio — ebbero alzata la istituzioni e consolidato l'ordine nella libertà — i valorosi si ritirarono...

Morale — La morale vien fuori da sé.

Immaginate, per un momento, che a Udine avesse vinto il candidato dei preti e della Prefettura: chi li avrebbe tenuti i teppisti della libertà con ordine?

Nei giorni delle elezioni — questa grave notizia l'abbiamo avuta da fonte seriissima — nella nostra città vennero smarciate numerose rivoltelle Browning.

Domenica 7 per le vie di Udine o per lo contrado del Collegio, giravano molti giovinetti liberali, armati fino agli occhi...

Il teppismo clericomoderato

Da Verona è giunto ai giornali il seguente dispaccio:

« Ieri il deputato Todeschini in un conizio a San Giovanni Lupatolo, rocca clericale del collegio di Isola della Scala, mentre parlava fu fatto segno ad una fitta sassaiuola da un migliaio di donne e di ragazzi aizzati dai maggiorenti clericali.

« Un sasso lo colpì gravemente all'occhio sinistro. »

« Come si vede la leppa clericomoderata non si accontenta di fischii, di grida o di innocui per quanto incivili, funerali simbolici: bastoni, sassi e revolver, ecco gli strumenti di cui si serve nelle manifestazioni. »

La sbornia di un sacerdote

Sotto questo titolo, la Patria del Friuli di venerdì pubblicava:

« Ieri giunse a Udine per i suoi affari il cappellano di un paese di confine. Il sacerdote s'indugiò troppo in città tanto che alla sera, alquanto preso dal vino, s'avviò alla stazione per partire col treno che va a Cormons alle 20. Ma non arrivò in tempo. Il vino aveva dato alla testa del Cappellano, che sul piazzale della stazione cominciò a commettere sciocchezze, chiamando intorno a sé molti curiosi. Visioni così attonianti cominciò a gridare: « Evviva Renier ». La folla ripose fischando e ridendo.

Il sacerdote, volendo chinarsi a raccogliere l'ombrello stuggitogli di mano cadde a terra, ferendosi ai visi, non gravemente.

Un vigile, si fece largo tra la folla e riuscì a stento a sottrarre il sacerdote allo scherno dei presenti e ad accompagnarlo nella vicina trattoria « Al Torrente », dove trovò alloggio. »

Tò... Se non fosse la Patria del Friuli a raccontarla, si direbbe una frottola di democratici.

Però, — sia lode all'imparzialità della Patria, — il giorno prima essa registrava anche la sbornia di un povero diavolo inesso subito in contravvenzione dai Vigili Urbani. E mentre il prete ubriacco gridava « Viva Renier » il povero diavolo gridava « Viva Girardini »

Ecco la parzialità dei Vigili Urbani nominati e dipendenti da quella Amministrazione popolare fatta segno agli strali della Patria del Friuli!

Il prete è accompagnato dal Vigile nella vicina trattoria e sottratto allo scherno dei presenti: per l'altro c'è la contravvenzione.

Quando si dica la diadema... della Patria del Friuli!

In memoria di un compianto senatore

« Per me c'è un pericolo solo ed è quello clericale. »

« Coi preti non ci si deve mai unire, neppure accompagnarli, e invece pur troppo c'è fra noi chi se sollecita l'appoggio. No, in politica il prete è sempre prete, bisogna tenerlo bene a mente. »

Queste aeree parole sono del compianto senatore Pasolini-Zanelli, da pochi giorni mancato ai vivi. Così egli rispondeva, nei giorni funesti degli scioperi generali e delle folle rivoluzionarie, a chi lo sollecitava ad entrare nel blocco clericomoderato.

Deputazione Provinciale

(Seduta 15 marzo 1909)

Presse atto dell'approvazione impartita dalla Corte dei Conti ai consuntivi dell'esercizio 1907 relativi all'Amministrazione Provinciale ed alla gestione speciale del servizio dei maniaci.

Presse lo opportune determinazioni da sottoporre al Consiglio, in ordine al pagamento del contributo prov. sulla spesa per la bonifica della palude di Avasiniss in seguito alla nuova determinazione del perimetro dei beni interessati nella bonifica stessa.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza a strade prov.

Assunse a carico prov. le spese di mantenimento di 5 alienati.

Si espresse favorevole, salvo il parere del Min. dei Lavori Pubb., sulla domanda dell'impresa Tonini diretta ad ottenere che, per la grande quantità di neve caduta sul sito, venga rimandata alla II. metà di Aprile p. v. la consegna dei lavori di costruzione del tronco da Coneglians a Rigoletto della strada prov. del Monte Croco. Si espresse favorevole sulla domanda

della Soc. Industria Boschi di Milano per derivazione d'acqua dal rio Borsan a scopo industriale.

Presse altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

R. Stazione di Monta Equina - Udine

Il 20 marzo corr. giungeranno a Udine e cominceranno a funzionare il giorno successivo presso questa Stazione di monta (Macallo Comunale via Gussignacco) 2 stalloni Governativi:

« Meteor », Americano, bato zaino, alto metri 1.50 di pregiatissimo derivazione perchè figlio del famoso Oaid p. s. americano e di Pavine, pure americana. Questo splendido riproduttore è una vecchia conoscenza degli allevatori friulani, che tenuto calcolo degli ottimi prodotti ottenuti lo vollero nuovamente per destinato.

« Parfati de Rosset », ardense, d'anni 3 1/2 nato nel Belgio, di mantello roano, alto metri 1.60, figlio di Rubis (31036) da Nickel e da Julio de Rosset (38725).

Questo bellissimo stallone venne dal R. Governo espressamente acquistato per la Stazione di Udine, ove è destinato ad iniziare il nuovo indirizzo da darsi al cavallo da tiro pesante rapido per gli ogni crescenti bisogni agricoli.

Al tentarsi di grosse cavalle da tiro pesante si fa speciale raccomandazione per le sollecite prenotazioni.

« Ferita del marito » — All'ospedale fu medicata certa Veronica Zigante d'anni 31, nativa di Preconico e dimorante a Udine, per una ferita lacero contusa dichiarata guaribile in 8 giorni. La donna dichiarò di aver riportata la ferita in una contesa col marito.

« Comitato Friulano per la Navigazione Interna » — Il Comitato friulano per la navigazione interna è convocato in Assemblea, presso la Camera di commercio, venerdì 19 corr. alle 2 pon. per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Nuove adesioni al Comitato; 3. Relazione della Commissione tecnica; 4. Voto sul disegno di legge Bertolini per la navigazione interna; 5. Consuntivo del 1908; 6. Preventivo del 1909.

Il programma del Congresso internaz. per il miglioramento della condizione dei ciechi.

Presso il Comitato ordinatore a Napoli fervono con molta solerzia e larghissimo concorso di eminenti notabilità napoletane i lavori di preparazione dell'imminente Congresso che si terrà in Napoli nei giorni dal 30 corrente marzo al 3 aprile.

I congressisti godranno di molteplici facilitazioni come del ribasso del 60 per cento sulle Ferrovie, col diritto a tre fermate nelle Stazioni lungo il percorso, dell'entrata libera nei Musei e nell'Acquario, del ribasso del 50 per cento sui Tramways del Nord, Ferrovia Cumana, Funicolare Vesuvio ecc. ecc. Il tutto sulla semplice esibizione della tessera che dà diritto da sola a prender parte ai lavori del Congresso, a riceverne gli atti, a tutti i festeggiamenti ed al resto.

La tessera costa quindici lire. Per qualunque chiarimento di lavori del Congresso e sull'intera sua organizzazione rivolgersi al Segretario generale del Comitato ordinatore avv. Angelo Vittorio Napodano in Napoli.

Neve e valanghe in quel di Dogna

Nonostante si volga con la stagione verso primavera, nelle circostanti regioni montane la nuova neve si accumula sulla vecchia ghiaccia e terribili valanghe si staccano dalle montagne e precipitano sui luoghi abitati, aggiungendo al disagio della difficoltà delle comunicazioni ininterrotte dall'altrezza della neve c'è blocco interi paesi, quello della minaccia continua del seppellimento.

Ora si ha notizia di una nuova valanga che si sarebbe staccata dall'altrezza di oltre mille metri e sarebbe precipitata in direzione del piccolo paesello di Plagnia, travolgendo nel suo corso due case e cinque stordi e danneggiando fra gli altri, più fortemente il proprietario Luigi Tomat di Chiusaforte.

Assemblea di proprietari tipografi

— Giovedì 18 corr alle ore 8 e mezzo della sera negli uffici della « Patria del Friuli » avrà luogo una adunanza di proprietari di tipografie per discutere in merito alla diminuzione di orario chiesta dai tipografi.

Posto vacante di fattorino

— A tutto il 31 Marzo corrente è aperto il concorso per un posto di fattorino telegrafico in questa residenza, fra giovani della Provincia che abbiano compiuto il 16° anno d'età e non oltrepassato il 18°, che posseggano la licenza elementare e gli altri requisiti richiesti dall'avviso esposto nell'albo di questa Direzione.

Beneficenza

— I cari bambini Guido e Cino Comessatti offrirono L. 15 alla « Scuola e Famiglia. La Presidenza ringrazia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia corlese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Collegio dei Ragionieri della Provincia — Ieri sera si è riunito per la prima volta dopo l'Assemblea generale il nuovo Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri della Provincia sotto la presidenza del Consigliere anziano F. L. Sandri.

Proceduto subito alla nomina delle cariche che risultarono eletti a presidente lo stesso sig. Sandri, a Tesoriere il sig. Tullini cav. Edoardo ed a Segretario il sig. Luigi Mullinari.

L'adunanza prese poi in massima altre deliberazioni nell'interesse del Collegio.

L'assoluzione di Zamperli — Il nostro Tribunale ebbe a condannare 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa certo Zamperli Giovanni fu Carlo, imputato di avere, nello scorso Maggio, convertito in proprio profitto una ricetta per la cura delle polli di proprietà del noto industriale concittadino Giovanni Contarini.

Tale ricetta che costava circa 500 lire era stata secondo l'accusa affidata allo Zamperli nella sua qualità di direttore della conceria. Contro la sentenza del Tribunale lo Zamperli interpose appello e ieri la Corte d'Appello di Venezia, mandò assolto lo Zamperli per inesistenza di reato.

Zamperli venne validamente difeso a Venezia dall'on. Giuseppe Girardini e dall'avv. Bertaccioni.

Curate i vostri reni

I reni sono gli organi più importanti del corpo; essi sono i filtri del sangue il quale vi passa attraverso ogni tre minuti giorno e notte, continuamente carico di tutte le tossine ed impurità tolte agli alimenti ed alle bevande, e ne esce dopo che i tubi urinari ne hanno estratto tutti i veleni e l'hanno rimesso puro alla circolazione ove apporta vita e forza a tutti gli organi. Ma se i reni sono ammalati essi non possono compiere convenientemente il loro lavoro e ne segue che tutti questi veleni invece di eliminarsi per mezzo delle urine sono lasciati in parte nel sangue e portati così in tutto l'organismo. Ciò è causa di gran numero di malattie perché tutti gli organi del corpo ne risentono e soffrono dell'impurità del sangue che a poco a poco e gradatamente si è avvelenato nel suo percorso. Prima che la salute vi ritorni bisogna che questi veleni siano scacciati ed i vostri reni sono i soli organi che possono farlo.

Le Pillole Foster per i Reni guariscono il male perché esse sono il vero rimedio per i reni, esse rinforzano e cicatrizzano le delicate membrane del rene calmano l'irritazione causata dall'acido urico e lavano a fondo i reni e gli organi che li aiutano nella loro funzione. Le Pillole Foster per i Reni guariscono dunque il male della causa oltre che negli effetti.

I vostri reni certamente sono ammalati se vi lagnate di mali quali ad esempio: dolori alla schiena ed ai fianchi, disturbi urinari, renella, depositi bianchi o rossastri nell'urina, vertigini, reumaticismi, rigidità nei muscoli e nelle giunture, insonnia, nervosità ed eccessiva irritabilità. La persona colpita ai reni ha semplicemente avuto il sangue lentamente avvelenato o qualunque trascuratezza di questo male è fatale.

Le Pillole Foster per i Reni sono il rimedio infallibile per tutte le malattie dei reni e loro derivanti; ma bisogna prendere quelle genuine, le sole che per la loro formula e la loro composizione esattamente dosata hanno dato dei buoni risultati di guarigione.

Guardatevi dunque dallo sprecare denari in imitazioni o contraffazioni.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie, oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di Lire tre e cinquanta contesimi la scatola e Lire diciannove per sei scatole ovverossia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor G. Gioi, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
18 marzo. S. Ciriaco.
Zalugo in cucina il 19 la gnott passata;
Il sorsil fuazzad
E' si fa velt per focanità;
In lin, dai cope in, la,
Caple cho datt ai va cui pit in su.

Zorutt

Effemeride storica friulana
Michèle da Neuro — 18 marzo 1342 — Michèle da Neuro sacerdote e monaco dell'isola di Barbara in diocesi di Lione fu da Clemente VI eletto abate di Seeto.

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Uno strano processo per calunnia

Oggi si apre la sessione della Corte d'Assise con uno stranissimo processo per calunnia.
E' accusata Caterina Colautti, maritata a Luigi Di Doi, residente a Lompago. Essa vedeva di poco buon occhio in famiglia la presenza del di lei

congnato Giovanni Di Doi, uomo di malferma salute e poco atto al lavoro.

Il 27 febbraio 1908 il congnato aveva acquistato dell'acido muriatico per adoperarlo come staggiato; poi, a casa, avrebbe detto che invece se ne sarebbe servito oltre che per fare lo staggiato, per uccidere i topi.

Prima di entrare nella sua camera da letto il Di Doi collocò la bottiglia contenente l'acido in un angolo del soggiorno.

All'indomani la Colautti, impossessatasi della bottiglia del veleno, andò a mostrarla al medico di Cavazzo dott. Matteo Facchini al quale raccontava che la sera precedente il congnato Di Doi Giovanni aveva fatto l'atto di versare di quel liquido sulla minestra che stava cuocendo e che doveva esser mangiata dai componenti la famiglia.

Dietro il consiglio del medico essa allora denunciò innanzi al Pretore di Tolmezzo il congnato per tentato veleno.

Ma nel giorno successivo la Colautti, in Caserma dei Carabinieri, ritrattò l'accusa e quindi la ritrattò anche innanzi al Pretore spiegando il suo agire col fatto che avrebbe cercato di far ricoverare il congnato in un Manicomio.

La Camera di Consiglio dichiarava non luogo a procedere contro il Di Doi per mancato veleno e rimetteva gli atti alla Procura generale nei riguardi della Colautti che ora viene mandata alla Corte d'Assise per calunnia.

Presidente sarà il cav. Silvagni — Difensore avv. Emilio Driussi.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Il Re

I quattro atti che i signori De Cailavel, De Flora e Aréne hanno preparato con molto spirito e con arguzia mordace, divertono assai il pubblico che ieri sera affollava straordinariamente il Sociale. Le risate, se non gli applausi calorosi che toccano più facilmente ai drammi sentimentali, hanno accompagnato continuamente l'azione scenica e le battute salaci di cui la commedia è intessuta.

La satira è viva e nello stesso tempo misurata e... a differenza della legge, è uguale per tutti; non c'è nessuno che si salvi.

Dal Re di Servagne il deputato socialista, dal Prefetto all'agente di polizia, dal Presidente della repubblica, dal Senato o dal consiglio dei ministri, al veneto, al generale, al marchese, al giornalista, alla donna, tutti sono serviti argutamente, con la serenità di chi osserva e nota le ridicolaggini umane senza mostrare il desiderio e la pretesa di indicare la ricetta miracolosa atta a sanare la piaga.

Qualche volta la situazione scenica, più che la parola ci trasporta nel regno della *pochade*, ed allora l'affare diventa un po' scabrosotto; ma, in generale, la commedia mantiene sempre il suo carattere satirico e segue il suo scopo che è quello di far ridere alle spalle della società, che sono in ultima analisi, la spalla di tutti.

L'interpretazione fu molto spigliata ed efficace; Calabresi fu un Bourdier insuperabile, la Mariani e la Sabbatini assai ammirate; molto bene tutti gli altri. Il successo, come già dicemmo, fu ottimo.

La serata di Calabresi

Questa sera Orsillo Calabresi, illustre attore che opera con la sua arte magnifica al teatro italiano, dà la sua serata d'onore. E' certo che il pubblico accorrerà in folla a festeggiarlo.

Si rappresenterà il dramma in un atto: *Don Pietro Caruso*, di Roberto Bracco, e la brillante commedia *Oro e Orpello*, di Gherardi Del Destia.

Cinematografo Edison

Ecco il programma straordinario per questa sera.

Parte 1. «Cronaca del mondo elegante» comica e satirica.

Parte 2. «Stabilimento Enologico Cinzano» vendemmia dei Moscati — produzione vini vermouth e spumanti.

Parte 3. «Il Miracolo della Coliana» splendida proiezione di una impareggiabile drammatica. Emozionantissima.

Parte 4. «Soggetto Ipnotico» comica e silenziosa.

Per questa sera, chiunque farà acquisto di un libretto di abbonamento ai primi posti per N. 20 ingressi al prezzo di lire 5, riceverà in dono una bottiglia grande originale del Vermont Cinzano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine. 1908 — Tip. M. Bardusco.

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

ANDREA VANELLI
d'anni 39.
La madre, la moglie, la figlia, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.
Colalto, il 10 marzo 1908.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 13, in Colalto.

Per espresso desiderio del defunto si dispensa da qualsiasi partecipazione ufficiale ai funerali.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ieri sera alle 22, dopo lungo sofferenza, cessava di vivere

LUIGI ZORATTINI fu Nicolò
d'anni 34.

La moglie, il figlio, la madre, i fratelli, le sorelle ed i cognati ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.
Udine, 16 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9, partendo dalla Piazzotta dell'Ospitale.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Sofia Kuderliczki

La sorella Sabina in Leonhard, Carla ved. Torosi e Elena, il congnato dott. Alberto Leonhard, i nipoti, la contessa Rosalia Friggeri-Luzatti, l'avv. Leone, l'ing. Gustavo e il capitano Ugo Luzatti, desolati ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Palmanova mercoledì 17 corr. alle ore 9.
La presente serve di partecipazione personale.
Palmanova, 16 marzo 1908.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris e C. - Udine

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE



DIFFIDA
La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro-China-Rabarbaro, sia il vero cioè della Ditta E. G. F.lli BAREGGI, e ciò perché spesso ai sign. clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI, vengono serviti adulterazioni ed imitazioni siffatte del vero Amaro BAREGGI da loro desiderato.
A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porta la marca di fabbrica **Elefante**
E. G. F.lli BAREGGI
Padova
Si agirà a termini di legge nei contravventori.

Agricoltori!
La più importante Motiva per l'assicurazione del Bestiame è
LA QUISTELLESE
per chiata «Associazione Nazionale» con Sede in Bologna.
Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e risarcisce i danni causati:
1) dalla mortalità inopinabile e dalle malattie accidentali che rendono necessario l'abbandonamento degli animali assicurati.
2) dai **acquattri** (totali o parziali) (colerici o virali) degli animali abbattuti nei pubblici macelli.
3) dall'**aborto** dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.
Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale.
Agenzia Generale per la Provincia Sig. **Casare Montagnari**, Via Mazzini 9, UDINE
Telefono 2-88

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA
per **GESTANTI e PARTORIENTI**
autorizzata con Decreto Prefettizio
DIRETTA
della levatrice sig. **Teresa Nodari**
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
TELEFONO 3-24

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

EDISON
Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine
DELLA PREMIATA CITTA L. ROATTO
TUTTI I GIORNI
Grandiose Rappresentazioni
dalle 17 alle 23
NEI GIORNI FESTIVI
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23
Prezzi speciali: Cent. 40, 20, 10.
Abbonamenti cedibili o senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.
STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2° incrocio cellulare bianco-giallo di rigo Chineseo.
Bigiallo - Oro cellulare sferico Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.



IL GATTO (Le Chat)
Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie
G.FERRIER & C. - Marseille
SI VENDE DAPERTUTTO
Esclusivo Rappresentante-Depositario **CARLO FIORETTI - UDINE**
Viale Stazione 19 (Cassa Dorta)

CASA di SALUTE
del dottor **A. Cavarzerani**
per **Chirurgia-Ostetricia**
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

Non adoperate più Tintura dannosa RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA** (Brevettata) Premata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Omnipolare di Roma 1903
K. STAZIONE Sperimentale Agricola DI UDINE.
I campioni della Tintura presentati dal signor Codovino Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né argento o altri sali d'argento; né piombo, né mercurio, né rame di caduto; né altre sostanze micidiali nocive.
Udine, 18 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nallino.
Unico deposito presso il parroco **RE LOOVICCO**, Via Daniele Manin.

Malattie degli occhi
Difetti della vista
lo specialista dott. **Gambarotto** avvisa la sua clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini o Groppiero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.º Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercatovecchio, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE
Telefono 3-78

NON USATE PIU' POMATE
né unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni.
USATE LA LU GO LI NA
miraciglioso rimedio composto di vegetali italiani, senza grasso né odore, imitazione americana del dott. EDUARDO FRANCO. Con un solo unguento vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, erighe piccoli della vecchiaia, geloni, scrofoli, ture, piaghe, erpeti, pruriti, pruriti, pruriti, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle cosce, malattie segrete, malattie veneree, e qualunque eritemo.

CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI
Gola, Naso ed Orecchio
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - via **AQUILEIA - 88**
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

IL GATTO (Le Chat)
Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie
G.FERRIER & C. - Marseille
SI VENDE DAPERTUTTO
Esclusivo Rappresentante-Depositario **CARLO FIORETTI - UDINE**
Viale Stazione 19 (Cassa Dorta)

Tre doti della Bicicletta Cellina
spiegano l'entusiasmo suscitato fra i competenti
Perfetta lavorazione
Bontà di materiale
Convenienza di prezzo
—(In Provincia richiederla ai meccanici e rivenditori nostri rappresentanti)—
AGNOLI DIANA & C.
UDINE

